

FORMULA UNO

Il meccanico investito torna a Maranello **PAG 35**



LO SHOW

I Måneskin fanno il pieno al Gran Morato **PAG 38**



Se lady Huawei fa cadere le Borse

di **FEDERICO GUIGLIA**

Sembrava che a tavola, il posto migliore per i grandi accordi, Donald Trump e Xi Jinping avessero firmato una tregua di novanta giorni nella guerra dei dazi in corso fra Stati Uniti e Cina. Ma la cena per il tredicesimo G20 che si è concluso sabato scorso a Buenos Aires in Argentina sta facendo ballare il tango al mondo intero. Perché, a scapito dell'Intesa e dei sorrisi trovati in nome della diplomazia commerciale, proprio nelle stesse ore Meng Wanzhou, la donna più potente delle telecomunicazioni, direttrice finanziaria e figlia del fondatore del colosso cinese Huawei, veniva arrestata in Canada su richiesta Usa che ne hanno sollecitato pure l'estradizione. Secondo l'accusa, la quarantunenne Lady Meng, candidata naturale a prendere le redini dell'impero del padre, Ren Zhengfei, avrebbe violato l'embargo nordamericano nei confronti dell'Iran, fornendo prodotti di tecnologia statunitense. «Nessuna legge americana o canadese è stata violata, questo caso è una seria violazione dei diritti umani», nega e protesta l'ambasciata cinese a Ottawa, chiedendo l'immediato rilascio della sua illustre cittadina. Ma l'arresto eccellente manda intanto e subito in tilt i mercati internazionali. Affondano le Borse asiatiche ed europee, male Wall Street, persino il differenziale tra Btp italiani e Bund tedeschi chiude in rialzo (296 punti base rispetto ai 278 del giorno precedente). Il celebre «effetto farfalla» si fa sentire ovunque: basta il battito della notizia, tenuta in gran segreto per cinque giorni, perché l'universo dell'economia e della finanza ne risenta pesantemente. Così come l'universo politico. Da tempo il gigante cinese della telecomunicazione è nel mirino delle autorità Usa, preoccupate per la propria sicurezza nazionale. Sospettano possibili spionaggi a beneficio di Pechino. Tanto, che Washington ha promosso una campagna per indurre i Paesi alleati, inclusa l'Italia, a fare a meno dei sistemi «made in China» in questo strategico settore. Sospetti, peraltro, che l'azienda di Lady Meng - che si fa chiamare anche Sabrina Meng, usa il cognome materno ed è conosciuta come «la principessa» del gruppo - ha sempre respinto: la sua, dice, è un'impresa privata. Tuttavia, a nessuno può sfuggire l'importanza di tale impresa per le aspirazioni cinesi di comando nel campo delle reti e della telefonia. Ora anche i mercati confermano: nel mondo globale la Cina è vicina.

www.federicoguiglia.com

L'INCONTRO. Vertice fra il Comune di Brescia, che ha pronto il piano B, e gli investitori australiani

Stadio, le richieste di Multiplex

La Loggia pronta a lanciare a febbraio la procedura per le manifestazioni di interesse

LOSFOGO

Il benzinaio: «Sto ancora aspettando le scuse del Brescia dopo l'incidente di Spalek e Mateju»

● **MAFFESELLI** PAG 8

Gli australiani, come stabilito, sono tornati ieri in città per incontrare i vertici dell'Urbanistica comunale. L'ultima volta John Caniglia e Andrew Lawson erano stati a Brescia all'inizio di novembre, in coincidenza con la decisione del sindaco di fare comunque un bando a primavera prossima per la costruzione del nuovo Rigamonti. Un bando aperto a tutti, australiani

di Multiplex compresi. Ieri si è trattato di mettere le carte e i progetti in tavola e affrontare con i tecnici comunali i «nodi» della normativa italiana. Il vertice, soprattutto tecnico, con la nutrita delegazione della società di Sydney è durato circa due ore e mezza ha visto per il comune la presenza dell'assessore Tiboni e del direttore generale Brambilla. ● **BARBOGLIO** PAG 8



L'arrivo del gruppo di investitori australiani di Multiplex nella sede di via Marconi dove si è svolto il vertice con il Comune sul futuro del nuovo stadio **FOTOLIVE**

IL CASO. I conti dopo l'annuncio del Viminale di cancellare definitivamente il Cpr di Montichiari

Serini addìo, ma ora chi paga?



● **MORABITO** PAG 17

PROSTITUZIONE



Casa di piacere: manette alla tenutaria

● **PARI** PAG 12

IL PROCESSO

Turista danese violentata: in aula parte del «branco»

● **PARI** PAG 16

IL DEGRADO

Terra di nessuno dietro i giardini della sede Inps

● **VENTURI** PAG 13

LA LEONESSA

Se il Bigio toglie il posto al povero Gambara



Chi passeggia su corso Palestro e, all'incrocio con via Gramsci, alza lo sguardo non può non notare gli affreschi dei palazzi che vi si affacciano. Sono di Lattanzio Gambara, pittore bresciano del Cinquecento. Insomma, un patrimonio della città, una bellezza di cui però nessuno sembra curarsi visto che depe-

riscono con il tempo e ad ogni acquazzone perdono parte dei loro colori. Gli stabili affrescati, sia pure parzialmente, dal Gambara, non risulta siano di proprietà comunale e dunque non è compito della Loggia restaurare ciò che l'usura del tempo si sta portando via. Semmai vien da chiedersi cosa ci

GIOCHI



Ecco il «Risiko» made in Brescia

● **MONETA** PAG 18



Ringraziamo la gentile clientela, i collaboratori e tutti i fornitori per l'ottimo lavoro fatto anche quest'anno!

CI TROVI VICINO ALLA PALLATA
Corso Garibaldi, 27 - BRESCIA - Tel. 030 3756102
www.farmaciacaponati.it

Da oggi puoi contattarci anche con **324 6389053**

Photo: ItalianeS.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Brescia
 8 13707
 9 7713 91 7 030024
 ALPE DEL GARDA - Tremosine sul Garda (BS) - www.alpedelgarda.it